

IL PERSONAGGIO. L'ex biancorosso, ricordato per il talento e per gli atteggiamenti anticonformisti, si distingue pure come scrittore e pittore

## **Dal campo alla tela: sono sempre dipinti**

Francesco Guiotto

A Conegliano verrà inaugurata una mostra con le opere di Vendrame

Venerdì 15 Aprile 2011 **SPORT**, pagina 51

Che avesse una vena artistica, lo si era capito già vedendolo giocare. Se lo ricordano bene i tifosi biancorossi di lungo corso, che nei primi anni Settanta lo videro folleggiare sul prato del Menti: tanto geniale quanto discontinuo, ma indiscutibilmente dotato di un talento fuori dal comune.

Nelle sue tre stagioni con la maglia del Vicenza, tra il 1971 e il 1974, Ezio Vendrame mise insieme 46 presenze e segnò appena un gol, ma con i suoi colpi di classe in campo e i suoi colpi di matto fuori dal rettangolo verde fece letteralmente innamorare i tifosi. Lo ricorda lui stesso, nell'autobiografia "Se mi mandi in tribuna, godo": invitato ad una cena da un club di sostenitori assieme al presidente Giussy Farina, appena tre mesi dopo il suo arrivo in biancorosso, il giocatore fu travolto da abbracci, autografi, cori e strette di mano. Per tutta risposta, esortato a tenere il breve discorso di rito, Vendrame si alzò e disse: «Vi ringrazio per l'affetto che mi dimostrate, ma mi sembrate un po' fuori di testa: io so solo tirare calci ad un pallone!... Che cosa saranno mai queste partite di calcio? Inventatevi delle alternative domenicali. Andate a vedervi un bel film, leggetevi un libro, oppure restate a casa e fatevi una bella scopata!». La sala ammutolì, Farina lo prese da parte imbarazzato: «Dopo ti devo parlare...». Impredicibile, incontrollabile, in perenne fuga dalle convenzioni e dagli schemi prestabiliti. Ezio Vendrame era ed è fatto così. Dopo avere appeso le scarpe al chiodo, ha riversato il suo estro in molte passioni: la musica, la scrittura, la pittura. Se l'Ezio Vendrame scrittore è ormai conosciuto da molti (ha pubblicato una decina di libri tra il 1994 e il 2009, tra gli altri anche per i "giganti" Rizzoli e Mondadori), l'attività pittorica dell'ex calciatore friulano è invece meno nota. L'occasione per un incontro ravvicinato con il Vendrame pittore ci sarà domani a Conegliano Veneto: al Ridotto del Teatro Accademia, con inizio alle 18, verrà infatti inaugurata la mostra congiunta che riunisce 35 tele dell'ex calciatore del Vicenza assieme ai quadri, alle sculture e alle installazioni dell'artista e grande amico di Vendrame Giordano Floreancig. La mostra sarà visitabile nella Galleria XX Settembre di Conegliano fino al 15 maggio. Se in campo Ezio era immediatamente riconoscibile per la zazzera lunga e i dribbling maniacali, anche il suo segno pittorico è inconfondibile, come spiega il curatore della rassegna, Francesco Di Leo: «Sono tele potenti, dai colori e dai tratti forti, che possono ricordare l'espressionismo nord-europeo o Ligabue. Ritraggono barboni, clochards, persone dimenticate».